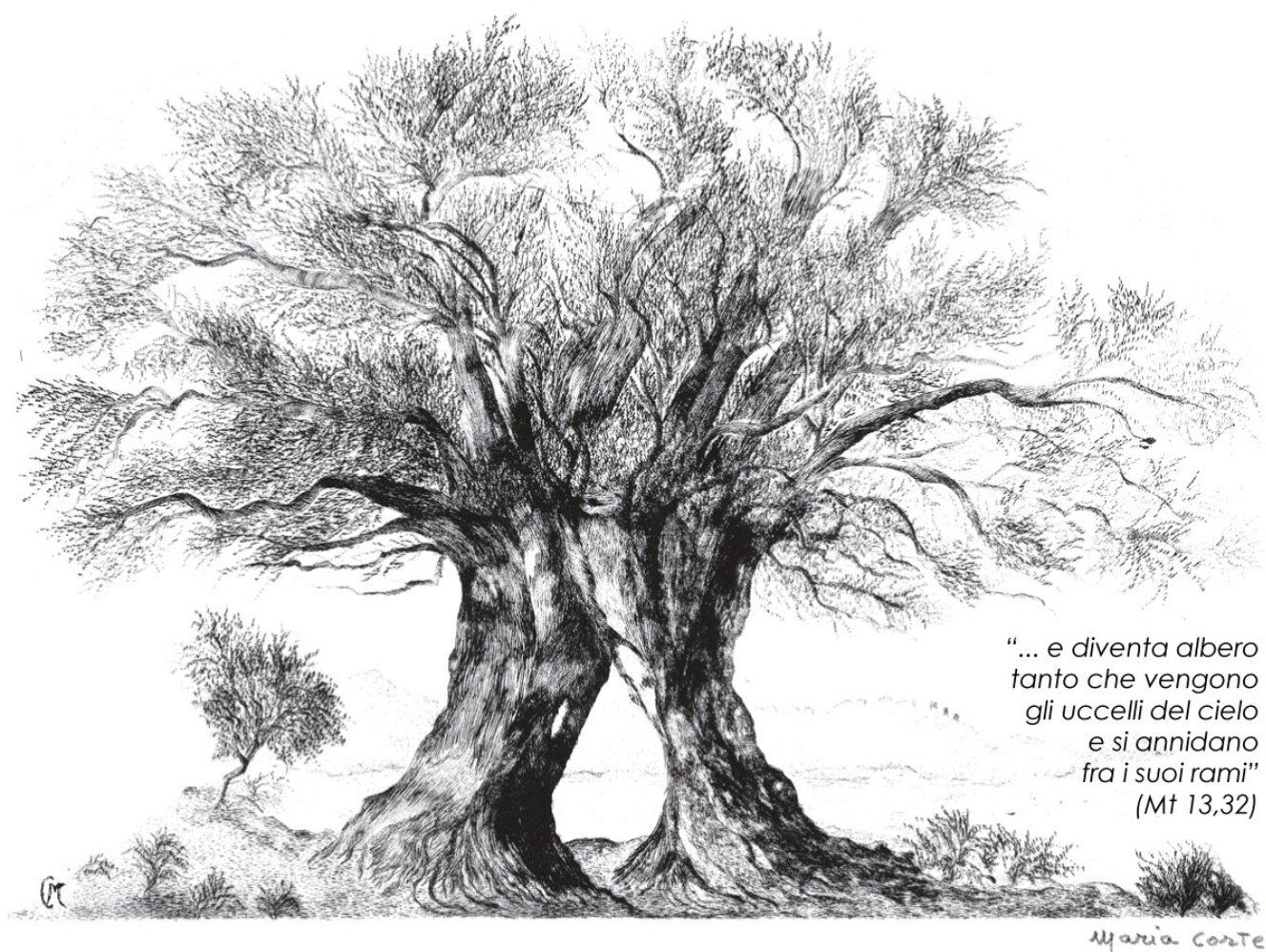




"... e diventa albero
tanto che vengono
gli uccelli del cielo
e si annidano
fra i suoi rami"
(Mt 13,32)

Maria Corte

come Albero

febbraio 2018

Notiziario della Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore - Milano

Gli uomini vanno da Dio nella loro tribolazione,
chiedono aiuto, invocano felicità e pane,
redenzione dalla malattia, dalla colpa e dalla morte.
Fan tutti così, cristiani e pagani: non c'è differenza.

Gli uomini vanno da Dio nella sua tribolazione,
lo trovano povero, ingiuriato, senza tetto né pane,
lo vedono debole, percosso dai peccati e dalla morte.
I cristiani stanno presso Dio nella sua sofferenza.

Dio va da tutti gli uomini nella loro tribolazione.
ne sazia l'anima e il corpo con il suo pane,
sulla croce per i cristiani e i pagani trova la morte,
a entrambi dona perdono e benevolenza.

*Dietrich Bonhoeffer
dal Carcere di Tegel, Berlino
18.7.1944*

www.sangiovanniprecursore.it

IL CONTAGIO, storie di calzini, di boxe e di altro ancora...

Da due settimane chi passa di sera accanto alla chiesa di san Pio X vede le finestre del secondo piano della casa parrocchiale, illuminate. Dopo anni di degrado e di abbandono la casa parrocchiale riprende vita: dieci adolescenti albanesi, egiziani e di altri paesi africani “in stato di abbandono” hanno trovato una casa accogliente e un percorso di integrazione nel nostro Paese e di futuro per loro. L’espressione “in stato di abbandono” è piuttosto dura ma esprime la verità.

La legge votata dal nostro Parlamento il 7 aprile 2017 usa una formula meno dura, parla di “minori non accompagnati” ma le storie di questi adolescenti sono spesso drammatiche e di speranze in un futuro migliore. Hanno alle spalle fatiche troppo grandi per le spalle di un adolescente.

E noi speriamo di poter dare loro qualche ragione per non vergognarsi di fare parte della specie umana.

Ma anche noi riceviamo da loro e vi racconto due piccole storie. Quando lo scorso anno abbiamo presentato su questo stesso Notiziario i lavori per preparare la casa a questi ragazzi venne da me una signora avanti negli anni. Mi disse quanto apprezzava l’iniziativa della nostra Comunità e si chiedeva come avrebbe potuto dare una mano. La Signora aveva già trovato nel suo cuore la risposta: dieci ragazzi pieni di vitalità avranno certamente molte paia di calzini da rammendare. Ecco io posso farlo! Ogni commento è superfluo e rischia di offuscare la bellezza di questo gesto di una delle nostre ‘nonne’.

Nei giorni scorsi è venuto da me Bruno un nostro parrocchiano che pratica arti marziali, boxe e combatte sul ring. Anche lui desideroso di rendersi utile mi ha proposto di offrire a questi ragazzi la possibilità di allenarsi.

Calzini, boxe e altro. Chi offre biancheria per il letto e il bagno, chi è disponibile ad insegnare l’italiano ... mi sembra di avvertire un contagio che si diffonde in mezzo a noi. Non il contagio di una malattia; sovente si teme che questi extracomunitari ci portino malattie che sono state debellate da tempo nei nostri Paesi sviluppati. Contagio di apertura, di accoglienza, di solidarietà, di umanità. E mi sembra che questo contagio di amore sia il dono più bello che questi ragazzi ci portano. Non dimentichiamo la parola di Gesù: “Da questo conosceranno che siete miei discepoli, dall’amore che avrete gli uni per gli altri”.

Entriamo in questi giorni nei quaranta giorni quaresimali che ci conducono a Pasqua. E forse ci ricordiamo che si dovrebbe praticare il digiuno il primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo. Usanza antica oggi sostituita da cure dimagranti e diete ferree per ritrovare una forma smagliante. Ci ricordiamo che in un passato non troppo lontano il venerdì era giorno di astinenza dalle carni e che in Quaresima si dovrebbe riprendere questa usanza. Certo, oggi, un pasto a base di pesce rischia d’essere non già un segno di sobrietà ma un menu più costoso e pregiato.

Per questo invito ognuno di noi a scegliere per i venerdì di quaresima un uso moderato e sobrio del cibo, ma soprattutto ricordo a me e a tutti voi che ben altro è il digiuno a Dio gradito. Ce lo ripete il profeta Isaia con parole antiche di millenni e che hanno una bruciante attualità in un Paese come il nostro dove le disuguaglianze sociali crescono a dismisura .

don Giuseppe

Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi
e colpendo con pugni iniqui.
Non digiunate più come fate oggi,
così da fare udire in alto il vostro chiasso.
È forse come questo il digiuno che bramo,
il giorno in cui l'uomo si mortifica?
Piegare come un giunco il proprio capo,
usare sacco e cenere per letto,
forse questo vorresti chiamare digiuno
e giorno gradito al Signore?
Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?
Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.
Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.
Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".
Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.
Ti guiderà sempre il Signore,
ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa;
sarai come un giardino irrigato
e come una sorgente
le cui acque non inaridiscono.

Isaia 58, 5 ss.



**Lunedì 5 marzo 2018 alle ore 21.00
PERCORSO DI PREPARAZIONE
ALLA CRESIMA PER GLI ADULTI**

Dopo Pasqua
PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
(se avremo un adeguato numero di partecipanti)

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in Segreteria parrocchiale
(02.2365385 - parrocchia@sglaterano.it)
dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30

DIVIDERE PER MOLTIPLICARE

Nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il pastore della Chiesa Evangelica Battista di Milano Massimo Aprile, ha tenuto la predicazione durante la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 11 di domenica 21 gennaio scorso (Mt 14,13b-21).

Il primo punto su cui desidero richiamare la vostra attenzione riguarda lo sguardo compassionevole di Gesù sulla folla.

Gesù guardò la folla e ne ebbe compassione. L'evangelista Marco, nel testo parallelo, specifica che questa compassione veniva dal vedere che "erano come pecore senza pastore", cioè come persone allo sbando.

Matthew Fox ha scritto un libro che si intitola "Compassione". Lui prende le mosse da due osservazioni pertinenti anche per noi oggi:

la prima è che noi viviamo in un tempo in cui la compassione sembra essere stata mandata in esilio.

Nella comune accezione cioè "essere compassionevole" significa essere debole, è come essere buonista. E' qualcosa di spregevole. Essere compassionevole è come essere sfigati. E' attraente invece chi è duro, chi è cinico, chi è cattivo. queste sono le qualità chi vuole essere vincente.

La seconda è che la compassione vive anche un esilio "semantico". Vale a dire che il suo significato si è spostato verso un passeggero sentimento che spine all'elemosina, ma che non ha più niente a che vedere con la "giustizia", che come Fox dimostra è l'ambito semantico più propriamente biblico.

Allora proviamo a capire meglio in che consiste questa compassione di Gesù alla luce di questo testo.

Sicuramente Gesù era allo stremo delle sue forze ma anche le persone che avevano atteso, in fila per una preghiera, perché Gesù ponesse la sua mano su una ferita, su un bisogno, su una necessità. E arriva il momento nel quale questa folla dopo tanto tempo ha bisogno di soddisfare una necessità materiale: mangiare! E qui veniamo al secondo pensiero: "che cosa dicono i discepoli"? Lasciali andare, accomiatati da loro, perché ciascuno per conto proprio trovi una soluzione a questa necessità. Qualcuno meglio, qualcun altro meno bene, forse ci sarà anche qualcuno che digiunerà alla fine di questa giornata, è inevitabile. E sorprende questa parola di Gesù che dice "Date loro voi stessi da mangiare!" I discepoli dicono: "Ma noi abbiamo cinque pani e due pesci, sono pochi sia di carboidrati che di vitamine, siamo già noi una comunità: non bastano, non bastano".

In questa storia noi siamo confrontati con il paradigma della scarsità. Non ce n'è abbastanza per tutti. Mi viene da dire: prima i discepoli! Voi sapete quanto in questo "prima" c'è una moltitudine di peccati, perché dice prima gli italiani, prima i bianchi, prima i settentrionali, c'è sempre qualcuno che viene prima per giustificare che c'è qualcuno che non arriva mai. Ma c'è una realtà oggettiva: le risorse sono limitate e quando le risorse sono limitate si scatenano una serie di reazioni nelle persone che sono straordinarie.

Non ce n'è abbastanza, bisogna prendere, accaparrare, e in questa logica dell'accaparramento, non ce n'è abbastanza anche quando non è così si generano le ragioni del conflitto, della avversione, del razzismo, del litigio, della guerra. E quando la guerra si scatena la profezia del paradigma della scarsità si avvera perché tutte le guerre come esito producono un enorme scarsità e quindi si conferma la regola.

Gesù dice portatemeli qua: 5.000 uomini più donne e bambini; saranno stati 10.000, forse più.

E che fa Gesù? Prende questi pani e prende il pesce e lo dà. Lo dà ai discepoli perché lo distribuisca. Prende e dà! Immaginate 10.000 persone... ma da dove attinge? come fa? quale straordinario gesto è questo che viene dopo aver guardato il cielo, aver reso grazie perché questa moltiplicazione avvenisse? Io ho portato con me una clessidra, che come sappiamo è un interessante strumento di misurazione del tempo, molto più sapiente dell'orologio che dà l'impressione che il tempo non finisca mai. Il tempo non è illimitato. Ci sono sostanzialmente due sfere che sono unite da un forellino piccolissimo attraverso il quale passa la sabbia; ecco immaginate questa sfera superiore più grande, grande quanto questa chiesa, grande quanto questa città, grande quanto il mondo, immaginatela infinita. Perché Gesù è la parola fatta carne e piena di grazia e di verità. Lui è il forellino attraverso il quale la grazia di Dio, infinita, non limitata, un nuovo paradigma che è "ce n'è per tutti", ce n'è abbastanza per tutti, anzi c'è anche un avanzo. È una diversa logica, una diversa mentalità.

Siamo qui, fratelli e sorelle, perché pensiamo a Cristo in questi termini, pensiamo che lui sì era un uomo, ma attraverso di lui la grazia infinita di Dio passa per arrivare a noi, per soddisfare il bisogno di ogni creatura vivente. Se ragioniamo secondo questo paradigma non è la paura che ci assale, ma il bisogno di diventare noi stessi elementi di questa distribuzione, perché questa grazia di Dio, questa generosità, questa accoglienza arrivi a tutti, nessuno escluso.

E se ne levarono 12 ceste: 12 come i discepoli, 12 come le tribù di Israele, 12 come i mesi dell'anno. Ce n'è sempre! Certo noi viviamo nel tempo in cui il paradigma ecologico ci ha insegnato che le risorse sono limitate, ma noi delle risorse limitate abbiamo fatto l'alimentazione di una fobia collettiva che spinge all'accaparramento. Invece in questo testo la considerazione c'è, e c'è in queste parole "Ne avanzarono 12 ceste": cioè non ci fu spreco. Si prese quello che serviva anche per gli altri.

Lasciate che io concluda, fratelli e sorelle, noi siamo cristiani oggi chiamati ad essere tali davanti alla croce, davanti alla nostra coscienza, ma proviamo ad essere cristiani anche davanti ai nostri frigoriferi, dove le cose marciscono, dove buttiamo tanto, dove la logica della penuria si incontra con la logica dello spreco. Liberiamo le nostre risorse, le nostre forze, impariamo a fare la divisione. E tornerà così facile fare anche la moltiplicazione.

Amen.



Chiesa della Moltiplicazione, Tabga

Riconciliarsi per annunciare il Vangelo

Dichiarazione comune della CEI e della Chiesa Evangelica Luterana in Italia

«Piuttosto che i conflitti del passato, il dono divino dell'unità tra di noi guiderà la collaborazione e approfondirà la nostra solidarietà. Stringendoci nella fede a Cristo, pregando insieme, ascoltandoci a vicenda, vivendo l'amore di Cristo nelle nostre relazioni, noi, cattolici e luterani, ci apriamo alla potenza di Dio Uno e Trino.

Radicati in Cristo e rendendo a Lui testimonianza, rinnoviamo la nostra determinazione ad essere fedeli araldi dell'amore infinito di Dio per tutta l'umanità» (Dichiarazione congiunta in occasione della Commemorazione cattolico-luterana della Riforma, Lund 31 ottobre 2016). Queste parole hanno guidato il cammino di riconciliazione e di condivisione che ha coinvolto cattolici e luterani in tanti luoghi, in questo anno, per vivere l'esperienza di una commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, nella linea indicata dal documento Dal conflitto alla comunione della Commissione luterano-cattolica per l'unità.

In Italia numerose sono state le iniziative, a vario livello, alle quali hanno preso parte cristiani e cristiane per commemorare la Riforma del XVI secolo in un spirito che, se non può essere considerato una novità alla luce dei passi compiuti negli ultimi decenni, ha sicuramente aperto una nuova stagione nel cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa con la quale mettere fine allo scandalo delle divisioni.

Proprio alla luce di queste iniziative, cattolici e luterani auspicano che sia possibile proseguire nell'approfondimento della conoscenza dell'opera e della figura di Martin Lutero per una migliore comprensione delle ricchezze spirituali, teologiche e liturgiche del XVI secolo per una riforma della Chiesa, radicata sulle Sacre Scritture e arricchita dalla tradizione dei concili ecumenici, in grado di rimuovere quei pregiudizi che ancora impediscono una lettura condivisa delle vicende storiche della Riforma in tutte le sue articolazioni.

Nella lettura congiunta delle Sacre Scritture, che costituisce un passaggio fondamentale, da anni, nella scoperta quotidiana di cosa unisce i cristiani, cattolici e luterani invitano a trovare nuove fonti per sviluppare il cammino ecumenico, anche grazie a un rinnovato rapporto con il popolo ebraico proprio a partire dalla comune radice biblica. Leggere insieme le Sacre Scritture illumina l'esperienza di fede con percorsi ecumenici di ascolto e commento della Parola di Dio in modo da condividere tradizioni esegetiche e formulazioni dottrinali, affidando al Signore i tempi e i modi della realizzazione dell'unità visibile della Chiesa.

Cattolici e luterani ritengono che questi percorsi vanno sostenuti e incoraggiati nella prospettiva di favorire un ripensamento della catechesi in chiave ecumenica, soprattutto in relazione alla celebrazione del battesimo e del matrimonio e, più in generale, alle liturgie ecumeniche di riconciliazione, così da aiutare a vivere questi momenti della vita delle comunità locali come opportunità per riaffermare che per cattolici e luterani l'ecumenismo costituisce una scelta irreversibile, quotidiana, non emergenziale, in grado di aiutare una migliore comprensione delle proprie identità, rendendo più vivace e pregnante la missione della Chiesa.

Cattolici e luterani vogliono rendere sempre più dinamico il proprio impegno nella cura della creato, proponendo un modello di sviluppo economico che non sia interessato alla logica del

profitto, che tanti danni ha fatto anche nel nostro paese con l'inquinamento dell'aria, delle acque e della terra, ma, superando gli interessi individuali o di gruppo, sappia utilizzare le risorse del creato nel rispetto dell'ambiente e avendo sempre di mira il bene comune e quello stesso della terra di cui siamo custodi e non padroni.

Per cattolici e luterani, le peculiarità del cammino ecumenico devono portare a moltiplicare le occasioni per testimoniare l'amicizia e l'aiuto verso i poveri, in particolare oggi verso i migranti che fuggono da guerre e calamità naturali. Davanti al bisogno loro e anche di un numero crescente di nostri concittadini, ci impegniamo a coinvolgere le nostre comunità in uno sforzo maggiore di solidarietà, avendo sempre come modello il Buon Samaritano, quel Gesù che si china sulle ferite dell'umanità sofferente.

Siamo aperti a collaborare con tutti i nostri fratelli e sorelle a cui ci accomuna la fede nel Signore Gesù, ed anche con le donne e gli uomini di altre religioni e con tutti coloro che hanno a cuore il futuro del nostro paese e del mondo. Rafforzare l'amicizia nella fraternità, ai piedi della croce di Cristo, ci aiuterà a favorire una riconciliazione delle memorie in grado di sostenere cattolici e luterani nell'annuncio e nella testimonianza della Parola di Dio nella società contemporanea, per promuovere una riforma sempre più evangelica della vita quotidiana delle comunità locali.

Roma, ottobre 2017

*Ambrogio Spreafico,
Presidente Commissione Episcopale per l'ecumenismo
e il dialogo interreligioso della CEI
Pastore Heiner Bludau
Decano della Chiesa Evangelica Luterana in Italia*



*Papa Francesco abbraccia Antje Jackelen, arcivescovo luterana di Upsala,
durante l'incontro ecumenico a Lund in Svezia il 31 ottobre 2016*

Il nostro percorso verso la Pasqua Quaresima 2018

In San Giovanni in Laterano:

Sabato 17 febbraio ore 18.00 e domenica 18 febbraio
al termine delle S. Messe: IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Da lunedì a giovedì

ore 8.00 S. Messa

ore 18.00 S. Messa con celebrazione dei Vespri

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 7.30 Lodi per i preadolescenti, adolescenti, giovani

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi

ore 8.30 Via Crucis. È possibile accostarsi al sacramento della Riconciliazione

ore 18.00 Celebrazione dei Vespri e meditazione

ore 21.00 Leggiamo la Passione di Gesù nel racconto dei quattro evangelisti.

Un cesto in chiesa e uno in oratorio raccoglieranno generi alimentari
non deperibili per aiutare chi è nel bisogno.

In San Pio X:

Sabato 17 febbraio ore 19.00 e domenica 18 febbraio
al termine delle S. Messe: IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Da lunedì a giovedì

ore 8.00 e 18.30 S. Messa

dalle 8.30 alle 9.00 e dalle 18.00 alle 18.30 è possibile accostarsi al sacramento
della Riconciliazione

Tutti i venerdì (non si celebra la S. Messa)

ore 8.00 Celebrazione delle Lodi

ore 18.30 Via Crucis

VENERDÌ 9 MARZO ORE 20.45

VIA CRUCIS

guidata dall'Arcivescovo

dalla chiesa dei Santi Apostoli e Nazaro

corso di Porta Romana

Si ricorda che la Chiesa domanda nei venerdì di Quaresima
uno stile di sobrietà nell'uso del cibo

VESPRI D'ORGANO

domeniche di Quaresima ore 17.30

Questo ciclo di momenti musicali, a motivo della severità del Tempo Liturgico nel quale si collocano, non ha scopi preminentemente divulgativi, bensì finalità legate alla meditazione delle varie “tappe” del cammino quaresimale. Perciò ognuno degli appuntamenti vuol essere un vero preludio al “tema” della domenica nel quale si svolge. Da questo intento nascono i titoli, fortemente evocativi, che saranno sviluppati musicalmente nel corso dei brevi concerti mediante composizioni, antiche e moderne, legate tra loro dalla tematica in oggetto che darà luogo ad accostamenti originali. Ampio spazio sarà dedicato alla creatività di J.S. Bach.



Domenica 18 febbraio

“Ora è il tempo propizio”

Musiche di J.S. Bach, M. Reger

Domenica 25 febbraio

“Il dono dell’acqua viva”

Musiche di G. Böhm, L. Molfino

Domenica 4 marzo

“La legge nuova”

Musiche di J.S. Bach, R. Mucci

Domenica 11 marzo

“La luce della fede”

Musiche di J.S. Bach, R. Schumann,
A. Martorell

Domenica 18 marzo

“Richiamati alla vita”

Musiche di F. Mendelssohn,
Th. Dubois, M.E. Bossi

Domenica 25 marzo

“Nella tua croce noi saremo salvi”

Musiche di J.S. Bach

All’organo M° Roberto Mucci

Al termine dei concerti, il M° Mucci accompagnerà la s. Messa delle ore 18

I “DIECI” SONO ARRIVATI: BENVENUTI

Da pochi giorni nella parrocchia San Pio X a Milano sono arrivati nuovi ospiti. Si tratta di dieci minori stranieri non accompagnati (egiziani, sub-sahariani, albanesi...) che ora vivono al 2° piano di via Giovanni Villani 2. L'appartamento appena ristrutturato e ben arredato, ospita la Comunità il Seme (assorbita da Farsi Prossimo Onlus), dove un'équipe di cinque educatori e un coordinatore si alterna giorno e notte, per seguire i minori nel loro cammino di crescita verso l'autonomia.

Fin dalla prima uscita con i minori, il coordinatore Angelo Pugliese ha notato che «in questo quartiere c'è molta più apertura verso il centro città e più vita, inoltre siamo vicini al Politecnico e questo ci dà la possibilità di creare sinergie».

I ragazzi hanno un'età compresa tra i 15 e i 18 anni. Quando arrivano non parlano l'italiano, quindi all'inizio vengono iscritti a un corso di alfabetizzazione, poi frequentano la scuola media per adulti e infine partecipano a corsi di formazione professionale, soprattutto nell'ambito della ristorazione. «Sarebbe bello per qualcuno di loro poter investire di più nello studio, purtroppo spesso non c'è il tempo perché a 18 anni devono essere autonomi e garantirsi una posizione lavorativa».

La giornata inizia per tutti alle 7.30, poi ognuno è impegnato nelle proprie attività. Il pranzo e la cena sono momenti importanti di condivisione in cui tutti i ragazzi devono essere presenti. «Sono occasioni in cui si parla di quello che è successo durante il giorno e si impara a stare insieme». Anche la condivisione degli spazi comuni e della camera con gli altri non è scontata, soprattutto per chi ha vissuto spesso da solo, poi col tempo scoprono anche la bellezza dello scambio e del sostegno reciproco.

«Tutti hanno fatto il loro viaggio di migrazione da soli - spiega il coordinatore -, quindi arrivare in un contesto come il nostro in cui tornano ad essere ragazzi, all'inizio non è facile. Noi abbiamo regole abbastanza rigide: tutte le uscite della giornata sono condivise con gli educatori e soprattutto la sera cerchiamo di non lasciarli andare in giro da soli, perché Milano è una città che offre tanto, ma anche potenzialmente rischiosa per un adolescente».

Gli educatori sono molto attenti al percorso di ogni ragazzo, capiscono quando qualcosa non va e colgono le loro difficoltà e inquietudini, spesso legate all'età. Se da una parte i giovani ospiti hanno fretta di crescere e di conquistare la loro autonomia, dall'altra capiscono che la comunità e gli stessi educatori li proteggono.

Quando un diciottenne lascia la comunità viene accolto in un pensionato a prezzo calmierato, in una comunità a bassa soglia, in appartamenti condivisi con amici o connazionali oppure in una casa famiglia disposta a ospitarlo per alcuni mesi. A distanza di tempo, qualche giovani che ha vissuto l'esperienza della Comunità il Seme torna a raccontarsi, a chiedere consiglio agli educatori o semplicemente si ferma a cena per vivere un'occasione di fraternità.



Luisa Bove

*Un più ampio servizio
su questa nostra iniziativa
su “Il Segno” di marzo*

Relazione annuale della Conferenza di San Vincenzo “Beata Vergine di Pompei” 2017

La Famiglia Vincenziana nel 2017 ha festeggiato i 400 anni di vita del suo carisma con un Simposio che si è tenuto a Roma dal 12 al 15 ottobre e che ha visto la partecipazione di oltre 10.000 vincenziani provenienti da diverse parti del mondo: vedere sfilare, in apertura della cerimonia solenne in San Paolo fuori le Mura le 154 bandiere dei paesi in cui sono presenti i membri della grande Famiglia Vincenziana è stato suggestivo e ha testimoniato la diffusione e la vitalità dell'organizzazione nata nell'agosto del 1617 a Chatillon-les-Dombes, dalla grande intuizione di San Vincenzo De Paoli di “organizzare la carità”. Egli diede vita alla Compagnia della Carità, riunendo un gruppo di signore che assistessero i poveri in modo organizzato. Questo è ciò che oggi continua nei Gruppi di Volontariato Vincenziano e nella Società di San Vincenzo De Paoli a cui appartiene la nostra Conferenza. Fondamentale come momento di meditazione sulla nostra identità è stata l'udienza privata con Papa Francesco in Piazza San Pietro. Il Santo Padre ha sintetizzato i valori che san Vincenzo ha posto a fondamento della sua spiritualità e della sua opera in tre verbi *molto importanti per lo spirito vincenziano, ma anche per la vita cristiana in generale: adorare, accogliere, andare*. Il Papa ricorda come per San Vincenzo la preghiera è essenziale, è abbandono a Dio e permette di essere più misericordiosi e quindi accoglienti. *Accogliere è un ridimensionamento del proprio io, ed un distacco da tutto ciò che è mio* che comporta come conseguenza l'*andare*, perché come dice Francesco, *l'amore è dinamico, esce da sé*. San Vincenzo spronava ad andare per esercitare carità. Questi sono i fondamenti a cui un vincenziano fa riferimento per poter operare ed essere incisivo nella società contemporanea. La preghiera è il momento iniziale e conclusivo di ogni riunione della Conferenza, forza di ogni confratello e consorella; l'accoglienza è l'ascolto e la vicinanza a chi soffre; l'andare è portare sostegno, aiuto, *buone parole, conforto a chi ne ha bisogno e si concretizza nella visita a domicilio, strumento fondamentale per trovare il giusto contatto con chi lo cerca con noi*. Quando chi si trova in difficoltà si sente ascoltato spesso riesce a dare un nuovo input alla propria vita. I vincenziani sono stati definiti *i professionisti dell'umano*; nel servire i poveri è la cura globale della persona quella di cui si fa carico il volontario vincenziano che attraverso i gesti di carità deve trasmettere la sua esperienza dell'amore di Dio. La Conferenza “Beata Vergine di Pompei” opera nella Comunità Pastorale di San Giovanni il Precursore e si impegna quotidianamente per affrontare le problematiche della nostra Comunità Pastorale legate a stati di bisogno materiali o morali, cercando soprattutto di promuovere la dignità di coloro che in uno stato di sofferenza o di emarginazione, si rivolgono alle consorelle e ai confratelli della Conferenza per cercare aiuto, appoggio, consiglio.

La Conferenza si riunisce a scadenza quindicinale, il mercoledì, nei locali della casa parrocchiale di San Giovanni in Laterano. Il Parroco partecipa solitamente alla prima parte dell'incontro come Consigliere spirituale: commenta un passo del Vangelo guidando i confratelli nella meditazione della Parola ed esprime il suo parere in situazioni dubbie e difficili.

La seconda parte della riunione è dedicata alla presentazione e alla valutazione dei casi seguiti e alla pianificazione delle diverse attività della Conferenza. Prima di concludere l'incontro con la *Preghiera dei Vincenziani*, viene fatta la colletta, raccolta segreta delle offerte a cui ogni confratello deve partecipare in co-

scienza secondo le proprie possibilità. Essa costituisce un importante contributo per far fronte alle numerose necessità economiche degli assistiti. L'attività della Conferenza si articola in diversi modi.

La **visita a domicilio** è *uno strumento indispensabile* perché è un andare incontro, è un atto di rispetto che permette di conoscere nella loro realtà persone o famiglie che desiderano o hanno necessità di condividere i loro problemi e lo possono fare nella riservatezza della propria abitazione. Le visite nel corso dell'anno sono state numerose e hanno confortato anche anziani e malati. La **distribuzione dei pacchi alimentari** viene effettuata un giovedì al mese ed è una occasione importante di conoscenza e di dialogo: frequentemente dietro alla semplice richiesta del pacco stanno altre difficoltà economiche o disagi sociali. Nel 2017 sono stati preparati 315 pacchi sia per chi è munito di tessera sia per chi si presenta occasionalmente. Altri 600 pacchi sono stati dati in momenti diversi a chi ne ha una estrema necessità. Gli alimenti distribuiti lo scorso anno provengono dal Banco Alimentare (kg.8704.702); dalla raccolta quaresimale in Parrocchia (kg.195); dalla San Vincenzo (Kg.110) e da offerte della Parrocchia (kg.180). Un contributo notevole e fondamentale viene offerto dalla Associazione di solidarietà A.SO.DI.M che ha sede nel territorio e grazie alla cui generosità sono stati acquistati prodotti per kg.1150 per un valore di € 4.555,74. Siamo molto grati ad A.SO.DI.M che vuole, nel 2018, incrementare il proprio sostegno ad alcune famiglie da noi assistite, particolarmente bisognose.

La Conferenza provvede alla cura e alla **gestione del guardaroba parrocchiale** che, grazie alla generosità dei parrocchiani, raccoglie indumenti, casalinghi, giocattoli, attrezzature per l'infanzia, elettrodomestici, mobili. I volontari selezionano ciò che è adatto alla distribuzione settimanale mentre il resto viene destinato alla vendita nella Fiera di beneficenza natalizia o alla vendita al mercato dell'usato: il ricavato serve per l'autofinanziamento. I capi più in disordine vengono consegnati all'Humana che provvede al riciclo. Nel 2017, ogni giovedì, sono state servite in media 15/20 persone. Per quanto riguarda il mobilio, esso viene dai volontari ritirato e ricollocato nelle abitazioni di chi ne fa richiesta. Nel 2017, diverse famiglie hanno beneficiato del trasporto a domicilio di mobili ed elettrodomestici.

Nel 2017, infatti la Conferenza ha sostenuto le necessità economiche di persone e famiglie in difficoltà perché senza lavoro o con stipendi o pensioni o sussidi inadeguati. Ci viene spesso chiesto aiuto per affrontare spese medicosanitarie di diverso tipo o per provvedere al pagamento di affitti, di spese per le varie utenze, di spese condominiali arretrate o di caparre per un'abitazione. Oggi sono molte le famiglie in difficoltà: la Conferenza cerca di venire incontro alle specifiche esigenze e necessità di ognuna sia con aiuto morale sia con un sostegno economico che in molti casi è fondamentale per riportare serenità e tranquillità in una famiglia. Alcuni bambini e giovani stranieri sono stati aiutati a intraprendere il percorso scolastico con l'interessamento per l'inserimento a scuola. In alcuni casi provvediamo anche al pagamento di rette della mensa scolastica o di attività extra curricolari utili alla formazione e/o alla salute. Poiché le necessità a cui far fronte sono molte, ogni anno nel periodo prenatalizio, nei locali della Parrocchia, viene organizzata la **Fiera Benefica**, il cui ricavato è destinato a sostenere le opere della Conferenza. Una domenica al mese il Parroco autorizza, alle porte della Chiesa, la **questua** a favore delle attività caritative della San Vincenzo.

Ai giovani e agli assistiti che lo richiedono vengono presentate le proposte di lavoro di cui la Conferenza viene a conoscenza. Riteniamo che essere informati sulle risorse del territorio sia un nostro dovere; quindi una parte importante del nostro operare non è appariscente ma fondamentale per poter aiutare in modo adeguato: abbiamo stretti rapporti con gli uffici ASL di zona, con l'ALER, con i CAF; i volontari cercano, dove possibile, di aiutare nel disbrigo di pratiche relative a sfratti, morosità, invalidità, indirizzando agli uffici competenti o accompagnandovi chi è in difficoltà. Interagiamo con enti, fondazioni benefiche, Onlus e cerchiamo di conoscere tutte le disposizioni di legge o i benefici messi a disposizione dal Comune o dalla Provincia che possano essere di aiuto ai nostri assistiti. Manteniamo in modo continuativo rapporti con gli assistenti sociali di zona, qualora il caso sia stato da loro stessi segnalato alla Conferenza o ce ne fosse la necessità. Sosteniamo con un'offerta una importantissima istituzione della zona: la Mensa dei poveri delle Suore Francescane Missionarie di Maria in via Ponzio. Contribuiamo con offerte alle attività ricreative degli anziani della Parrocchia. Abbiamo adottato un bimbo peruviano e un bimbo albanese. Lo scorso agosto è mancata la nostra carissima consorella Maria Vittoria Fezzi Feroldi, vincenziana dal 1956 e già Presidente della nostra Conferenza, che ricordiamo con affetto, stima e riconoscenza.

Annelise Broli

CONTO ECONOMICO 2017 **Conferenza San Vincenzo de' Paoli**

ENTRATE

Collette da confratelli	3.775,20
Quote associative	2.090,00
Fiera dicembre 2016	12.258,90
Fiera dicembre 2017	13.875,50
Offerte fiscalmente detraibili	1.000,00
Questua e offerte	13.665,35
Interessi	138,28
Totale	46.803,23

USCITE

Interventi di assistenza diretta	9.408,30
Quote associative	2.090,00
Pagamento bollette energia, affitti, ...	18.949,60
Spese per acquisto alimenti	272,00
Acquisto indumenti per guardaroba	500,00
Spese per trasporto mobili e alimenti	1.857,00
Spese banca e posta	400,26
Adozioni a distanza	310,00
Offerta suore di via Ponzio	500,00
Totale	31.287,16

Avanzo di gestione **12.516,07**

LACCI E ABBRACCI

Gesù è nato per stabilire lacci con tutti gli uomini ed abbracciare tutta l'umanità

*Pubblichiamo il bollettino trimestrale dalla parrocchia di S. Jorge di Salvador de Bahia (Brasile)
con cui la nostra parrocchia ha da molti anni un legame di solidarietà.*

Il presepio che organizziamo tutti gli anni nella nostra Chiesa di S. Jorge nell'occasione del Natale, è sempre un presepio tematico. Cioè: Facciamo la scelta d'un tema e ispirati in questo tema organizziamo il nostro presepio, che occupa tutto l'interno della nostra chiesa, di modo che tutta la gente che entra nella chiesa non sta davanti il presepio, ma dentro di esso e involta per esso. Tutto il scenario della parte interna della nostra chiesa di S. Jorge è fatto in piena corrispondenza con il tema scelto. Ad esempio: essendo il tema del presepio di questo Natale questo sopradetto, cioè, "Lacci e Abbracci", l'interno della nostra chiesa è stato interamente e artisticamente adornato con centinaia di lacci, di colori diversi, fatti di panno, oltre alcune decine di disegni, mostrando persone che si abbracciano.

I temi dei nostri presepi nel periodo del Natale riflettono la formazione politica della nostra Parrocchia di S. Jorge, che ha nella persona del suo parroco il nostro P. Clovis, il grande responsabile di questa formazione. Grazie a questa formazione politica promossa per lo nostro parroco, i temi che tutti gli anni scegliamo per i nostri presepi sono sempre temi in stretto rapporto con i grandi problemi del Brasile o del mondo.

In questo anno 2017, in ragione di una nuova e preoccupante onda di scissioni e divisioni, con la costruzioni di muri nelle frontiere tra i paesi e fino a minacce di guerra, abbiamo scelto questo tema "Lacci e Abbracci - Gesù è nato per stabilire lacci con tutti gli uomini ed abbracciare tutta l'umanità".

Con questo tema, scelto per noi degli Alagados, in ragione delle lotte di separazione che hanno involto il mondo nell'anno scorso, ciò che vogliamo è offrire alla società mondiale un'altra alternativa, non questa della divisione, ma questa dell'unione e della pace, espressa attraverso dei lacci e degli Abbracci.

CALENDARIO

FEBBRAIO 2018

- 17 sabato e domenica 18 in oratorio: Fiera del Libro usato
- 18 domenica: I DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "Ora il tempo è propizio"
- 20 martedì: ore 15.30: Progetto...Insieme: My fair lady, con Margherita Lomonaco
- 23 venerdì: ore 21.00: Leggiamo la Passione di Gesù nel racconto dei quattro Evangelisti
- 25 domenica: II DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "Il dono dell'acqua viva"
- 27 martedì: ore 15.30 Progetto...insieme: proiezione del film "Sole a catinelle" con Checco Zalone

MARZO 2018

- 2 venerdì: ore 21.00: Leggiamo la Passione di Gesù nel racconto dei quattro Evangelisti
- 4 domenica: III DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "La legge nuova"
- 6 marzo: ore 15.30: Progetto...Insieme: incontro con don Giuseppe
- 9 venerdì: ore 20.45: Via Crucis guidata dall'Arcivescovo
- 10 sabato e domenica 11 sul sagrato di san Giovanni in Laterano: vendita di uova di Pasqua a favore di CasaAmica
- 11 domenica: IV DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "La luce della fede"
- 13 marzo: ore 15.30: Progetto...Insieme: Sigmund E.G. Jung, ideatore e padre della psicanalisi, con Silvana Loriga
- 16 venerdì: ore 21.00: Leggiamo la Passione di Gesù nel racconto dei quattro Evangelisti
- 18 domenica: V DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "Richiamati alla vita"
- 20 marzo: ore 15.30: Progetto...Insieme: "Milano" storia, ricordi, curiosità; con M. E. Petrazzini
- 23 venerdì: ore 21.00: Leggiamo la Passione di Gesù nel racconto dei quattro Evangelisti
- 24 sabato: ore 15.00 in oratorio Spettacolo teatrale "Tochelin de milanes"
- 25 domenica: DOMENICADELLE PALME**
ore 17.30 in chiesa Vespri d'Organo "Nella tua croce noi saremo salvi"

PARROCCHIA S. GIOVANNI IN LATERANO

via Pinturicchio 35 – 20133 Milano
tel. 022365385, fax 0283418701
e-mail: parrocchia@sglaterano.it

ORARIO SS. MESSE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18

SABATO: ore 8-18

DOMENICA: ore 8.30-10-11-18
ore 13 Messa della
Comunità Ucraina

ORATORIO

Tutti i giorni dalle 16 alle 19
tranne il sabato pomeriggio

UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì – venerdì 9.30 / 12.30

PARROCCHIA S. PIO X

via Villani, 2 – 20131 Milano
tel. 0270635021
e-mail: sanpiodecimo@chiesadimilano.it

ORARIO SS. MESSE

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: ore 8-18.30

SABATO: ore 19

DOMENICA: ore 10-12-19

UFFICIO PARROCCHIALE

lunedì – venerdì 9.30 / 11.30

don Giuseppe Grampa - PARROCO - tel. 02-2365385
338.6565618
don Giorgio Begni tel. 02-70603584

don Giuseppe Lotta tel. 02-36562944
don Cesare Beltrami tel. 02-70635021
don Igor Krupa tel. 329.2068749

NELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE**HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO**

CARLO CERIANI
ZLASTA LIMBOY
IRENE BALDI
MIRIAM KOROLYSHYN
CAMILLA MALIVODA

LORENZO BONFANTI
LUCA ANDREOZZI
LISA MARIA MARCHESE
FRANCESCA CARACCIO
STEFANO DELITSOY

**ABBIAMO AFFIDATO
AI CIELI NUOVI E ALLA TERRA NUOVA**

FRANCESCO PICCIRIELLO (a. 80)
PIERO GROSSI (a. 88)
VANDA FERRI (a. 86)
GIAN BATTISTA PARATI (a. 70)
GIUSEPPINA FREGOLA (a. 74)
LUCIA MACHI (a. 78)
GIANFRANCO NEGRI (a. 84)
MADDALENA LA CECILIA (a. 75)
MARIANTONIETTA SALVACO (a. 85)
VALENTINO VAGO (a. 86)
GINO BERNANTE (a. 91)
CLELIA CORTEMIGLIA (a. 93)
ROSA VISIOLI (a. 84)

MADDALENA CANTINI (a. 102)
GIANFRANCO FERRARI (a. 84)
PIERINA ZUFFETTI (a. 96)
LILIANA MAZZONI (a. 93)
CARLA MARCHETTI (a. 90)
EZIO VIGILANTE (a. 82)
LUCIA PELLICANI (a. 74)
GIANLUIGI SPINICCI (a. 86)
LUIGI ROSNATI (a. 97)
PIERINO ZUCCHINELLI (a. 96)
ADA MARZANO (a. 79)
CARLO BELLANTONI (a. 83)
FRANCESCO BASSANINI

Direttore responsabile: don Giuseppe Grampa

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che aiutano
alla stampa, alla fascicolatura e alla distribuzione del notiziario.

Stampa: CENTRO STAMPA LATERANO - Ciclostilato in proprio - pro manuscripto.